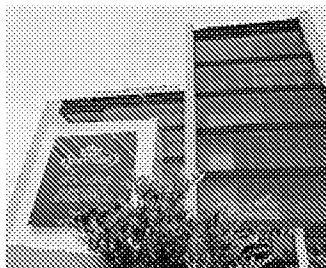


**PARMALAT POLEMICA**

## Passera attacca Lactalis si difende

«Quello che è successo con Parmalat non è stato un buon risultato, da lì hanno portato via tutto e lasciato solo quello che non hanno potuto portare via»: è quanto ha detto ieri il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera che, parlando del tema delle acquisizioni di aziende italiane da parte di investitori esteri, ha spiegato di voler portare con il caso Parmalat «un esempio tratto dalla mia vita passata». Secondo Passera - che all'epoca era alla guida di Intesa Sanpaolo, la banca che cercò di sostenere una «cordata» italiana - l'ideale sarebbe stato che Parmalat si fosse messa insieme ad un'altra azienda italiana per creare un grande campione multinazionale».

Sulla stessa linea il presidente di Confagricoltura Mario Guidi: «c'è rammarico per il fatto che la nostra imprenditoria agroalimentare, in sinergia anche con altre realtà produttive nazionali, non sia spesso in grado di stare sui mercati internazionali, sostenendo l'immagine del made in Italy nel mondo». Secondo la Coldiretti, «Parmalat sotto il controllo di Lactalis sta sottopagando il latte agli allevatori italiani rischiando di far chiudere centinaia di aziende. Il prezzo non copre più neanche i costi di produzione che tra mangimi ed energia sono aumentati di quasi il 40%».

In serata è arrivata la risposta di Parmalat che in un comunicato afferma di essere «sorpresa per le affermazioni riportate oggi da alcune agenzie di stampa e attribuite al ministro dello Sviluppo economico». Non solo.

«Parmalat - prosegue la nota - nonostante la complessa situazione economica, conferma la volontà di investire in Italia e all'estero, per accelerare il proprio sviluppo, oggi agevolato dall'appartenenza a un grande gruppo industriale europeo, leader mondiale nel settore del dairy. In questo quadro si inserisce il rilevante piano d'investimenti in Italia recentemente presentato al ministero dello Sviluppo economico». Parmalat afferma inoltre che «naturalmente nulla è mai stato né può esserle portato via. Il management del gruppo è a disposizione del ministero per ogni iniziativa che possa favorire una più completa conoscenza e comprensione dei nostri programmi». ♦